

ORDINE DEI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

38121 TRENTO - Via Valentina Zambra, 16 - Tel. 0461 82 50 94 / 82 53 41

Cod. Fisc. 80017490220

PROT. N.

124/E-1

38121 - TRENTO,

21/04/2020

Egregio Signor
Dott. Maurizio FUGATTI
Presidente Provincia Autonoma di Trento

Gentile Signora
Stefania SEGNANA
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia

Gentile Signora
Giulia ZANOTELLI
Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca

e p.c. Spettabile
FNOVI – Federazione Nazionale Ordini
Medici Veterinari

LORO PEC - MAIL

OGGETTO:

decreto n. 3-16/Leg. di data 13 marzo 2020, "*Trasferimento delle competenze in materia veterinaria e sicurezza alimentare dall'Assessore alla salute all'Assessore Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca*".

PREMESSA:

A seguito delle precisazioni fornite dall'Assessore Giulia Zanotelli con il COMUNICATO n. 791 del 15/04/2020 circa il fatto che "*il settore veterinario non è stato traslato sotto il Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo, ma rimane in capo al Dipartimento Salute*", l'OMV di Trento, nel contribuire a favorire il dialogo tra Istituzioni, propone di seguito la sua visione della Professione Veterinaria.

Chi sono i Veterinari?

Dal Rapporto Censis, 28 marzo 2019:

I medici veterinari sono professionisti che esercitano un'attività ad elevato valore sociale, che gli italiani definiscono utile e professionale, e godono di un'immagine assolutamente positiva tra la popolazione, legata principalmente alla loro capacità di garantire la salute e il benessere degli animali da affezione, che sono presenti nelle case di oltre 26 milioni di italiani. Meno riconosciute sono le altre attività che svolgono, e che hanno un'importanza crescente per la salute e la crescita della qualità della vita dell'intera collettività. In particolare, è compito del medico veterinario garantire la qualità e la sicurezza di tutti gli alimenti di origine

*animale che ogni giorno compaiono sulle nostre tavole, così come spetta al medico veterinario autorizzare e certificare le esportazioni di tutti i prodotti di origine animale, che rappresentano una componente fondamentale del nostro export e del successo del made in Italy nel mondo. Non solo: i medici veterinari sono una componente del servizio sanitario nazionale e lavorano insieme ai medici per assicurare la salute della comunità, secondo un approccio collaborativo e multidisciplinare di One Health, che riconosce come la salute degli esseri umani sia indissolubilmente legata a quella degli animali e dell'ambiente. Infine, i medici veterinari pubblici svolgono un ruolo essenziale anche per la salvaguardia dell'ambiente, perché si occupano dei controlli delle acque fluviali e marine e delle fonti di inquinamento ambientale. **Se il medico si occupa della cura del paziente, il medico veterinario è responsabile della cura della intera comunità: e per questo il suo valore sociale non ha eguali.***

ANALISI:

La protezione della salute dell'uomo rappresenta dunque per il medico veterinario, la *mission* primaria; viene assunta come impegno e linea guida prioritaria al momento dell'iscrizione al proprio Ordine e dell'ingresso nel mondo del lavoro.

La tutela della salute e del benessere degli animali di allevamento, la lotta alle numerose **epizootie*** che periodicamente falchiano il patrimonio zootecnico con notevoli ripercussioni economiche, la lotta alle **zoonosi****, hanno portato all'attuazione di piani di controllo e di profilassi e alla predisposizione di piani di sorveglianza attiva e passiva ed infine di eradicazione di molte di queste malattie: individuare precocemente (*early detection*) l'insorgenza delle malattie infettive nelle popolazioni animali (sia domestiche che selvatiche), attuare strategie di controllo e agire per la loro prevenzione, comporta sempre enormi vantaggi: la pandemia di Covid-19 che stiamo vivendo in questo momento ne è un chiaro esempio.

I campi di azione del Medico Veterinario si diversificano in molteplici attività:

1. Controllo sull'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
2. Contrasto all'antimicrobico-resistenza;
3. Sicurezza alimentare;
4. Promozione della corretta convivenza uomo-animale: il ruolo fondamentale ricoperto dal Medico Veterinario in merito all'educazione sanitaria è sempre volto a promuovere comportamenti corretti di prevenzione che, per essere efficaci, richiedono necessariamente una stretta sinergia e collaborazione delle professionalità mediche e veterinarie.
5. gestione e controllo dell'ambiente e prevenzione dell'inquinamento: la medicina veterinaria, in tutte le sue attività, si trova costantemente ad interagire con l'ambiente, sia influenzandolo, sia valutando e controllando gli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi, sugli animali, e sui prodotti alimentari di origine animale destinati al consumo umano.

Il legislatore italiano -nel lontano 1978- era stato animato dalla profonda consapevolezza del ruolo fondamentale ricoperto dalla Veterinaria, in tutte le sue sfaccettature, nella tutela della Salute Pubblica. La Legge n. 833/78, ha promosso il riordino della Sanità Italiana con l' Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): si passa allora da una attività veterinaria prevalentemente intesa come assistenza zoiatrica agli allevatori, a un'azione di prevenzione a tutela della salute pubblica, ponendo attenzione ai

legami sempre più stretti tra sanità animale, salubrità degli alimenti di O.A., ecologia ambientale e senza dimenticare le nuove esigenze rappresentate dall'educazione sanitaria. .

Oggi in Italia il Servizio Sanitario Nazionale è strutturato su tre livelli di competenza:

- centrale,
- regionale/provinciale
- e locale;

il Ministero della Salute è l'organo centrale del Servizio Sanitario Nazionale Italiano ed è autorità competente -AC- in materia di orientamento e pianificazione sulle questioni di Sanità Pubblica Veterinaria, Igiene e Sicurezza Alimentare.

In particolare, presso il Ministero della Salute, tre Direzioni hanno competenze su Igiene, Sicurezza alimentare, nutrizione e Sanità Pubblica veterinaria: DGSAF (salute degli animali e di medicinali veterinari), DGISAN (igiene, la sicurezza alimentare e la nutrizione) e DGOCTS (organi collegiali per la tutela della salute): nello specifico la Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari si occupa anche del controllo delle importazioni e degli scambi degli animali e dei prodotti di origine animale, di mangimi e farmaci veterinari, di materie prime per mangimi e per farmaci veterinari, mentre la Direzione generale per l'igiene, la Sicurezza Alimentare e la nutrizione si occupa tra l'altro delle tematiche riguardanti la salute e la sicurezza della produzione e della commercializzazione degli alimenti (inclusa la produzione primaria), i piani di controllo della catena alimentare, la gestione del sistema RASFF e, settore particolarmente importante per il nostro paese, l'igiene e la sicurezza degli alimenti destinati all'esportazione; spetta inoltre al Ministero della Salute **l'esecuzione di indagini, verifiche e ispezioni nei settori di competenza.**

La pianificazione, il coordinamento, la gestione e verifica dei controlli sul proprio territorio, spettano invece alle Regioni e alle Province Autonome; le ASL (in provincia di Trento la A.P.S.S.) sono le AC locali, cui spetta la realizzazione delle attività programmate dai livelli superiori.

Va ricordato ora, che nel corso degli anni '90 i sistemi di sicurezza alimentare della Comunità Europea sono stati sottoposti a pressioni senza precedenti, in occasione di **emergenze** che hanno interessato gli alimenti, i mangimi e gli animali di allevamento: basti citare la diffusione dell'afta epizootica in Inghilterra (anno 2001, 6 milioni di capi bovini abbattuti!), della Encefalite Spongiforme Bovina (BSE -Mucca Pazza-: le misure di eradicazione in Italia hanno portato all'abbattimento e distruzione di circa 13.000 bovini e gli allevatori sono stati indennizzati interamente dal Ministero del Lavoro della Salute e politiche sociali secondo i valori di mercato degli animali ancora in produzione), o ancora della presenza della Diossina nei mangimi a marzo 2014.

Tali emergenze sanitarie hanno causato danni economici inestimabili negli stati europei dove sono esplose in modo incontrollato e, in particolare, proprio in quegli stati dove il Servizio Veterinario Pubblico è stato notevolmente ridotto e strutturato in modo completamente diverso dal nostro.

Preme inoltre rimarcare il grande sforzo che il Servizio Veterinario Pubblico riserva alla problematica inerente al **benessere animale**, argomento per il quale anche l'opinione pubblica mostra una sempre più pressante attenzione (riconoscimento degli animali come "*esseri senzienti*").

CONCLUSIONI

La sicurezza alimentare si fonda dunque, come sopra enunciato, su un capillare ed efficiente sistema di controlli, con interventi basati sull'analisi del rischio e sulla verifica dell'applicazione delle buone pratiche di produzione da parte degli operatori: tutta la filiera di produzione agricola non può prescindere dalla tutela

della salute Pubblica, in un rapporto di mutuo vantaggio che deriva dal mantenere separati i ruoli tra chi produce e chi controlla.

Avere come obiettivo il raggiungimento di un elevato standard di sicurezza degli alimenti di O.A. prodotti -anche se potrebbe sembrare antieconomico- permette di tutelare le produzioni locali garantendo una concorrenza leale tra le imprese alimentari presenti sul nostro territorio.

Perché il concetto di "One Health" possa veramente essere uno strumento operativo e non solo una dichiarazione di intenti, è fondamentale che esista uno stretto legame di collaborazione tra le politiche Sanitarie e la Medicina Veterinaria: questa ha già per sua natura una visione integrale che considera la Sicurezza Alimentare come prerequisito, occupandosi del benessere animale, della riduzione dell'uso del farmaco e più in generale dell'uso sostenibile delle risorse.

I Veterinari dipendenti del Servizio Pubblico, i Veterinari Aziendali, i Veterinari degli Istituti Zooprofilattici, i Veterinari Liberi Professionisti che si occupano di grandi e piccoli animali (buiatri, ippatri, esperti in animali da compagnia, esperti in animali esotici, in acquacoltura etc...) sono impegnati in uno sforzo comune con Medici e Farmacisti, come detto sopra, nell'affrontare UNITARIAMENTE il problema della antibiotico-resistenza (AMR), tematica ampiamente condivisa tra uomo e animali (non solo quelli d'allevamento) e con conseguenze gravissime, se non fronteggiata, soprattutto per la Salute dell'uomo; il Consiglio Europeo stesso ha accolto il Piano d'azione della OMS, con i contributi di FAO e OIE, con un invito esplicito ad elaborare **Piani Nazionali di lotta INTEGRATI** alla antibiotico-resistenza: se l'agire della Veterinaria sarà dettato oggi dalle politiche agricole, sarà inevitabile un cortocircuito di questo sistema virtuoso di lavoro.

Riteniamo quindi fondamentale che la Veterinaria, sempre garante della tutela dei consumatori, ma anche delle aziende di produzione e del benessere degli animali, mantenga la propria indipendenza proprio nell'ottica di garantire un approccio integrato di filiera e sistemi di allevamento adeguati: sicurezza dai campi alla tavola "*from farm to fork*".

Il Consiglio Direttivo
OMV Trento



Dr Marco Ghedina, Presidente
Dr.ssa Sabrina Paternolli, Vice Presidente
Dr Matteo Amadori, Segretario
Dr Sergio Coretti, Tesoriere
Dr Giuseppe Pallante, Responsabile scientifico
Dr.ssa Enrica Ilaria Roberti, Consigliera Responsabile Trasparenza
Dr Michele Angeli, Consigliere anziano

LEGENDA

***epizoozia**: "In veterinaria, diffusione di una malattia infettiva, in un territorio più o meno esteso, a un gran numero di animali della stessa specie o di specie diverse, ed eventualmente anche all'uomo (come nel caso della brucellosi, della psittacosi-ornitosi, ecc.)"

****zoonosi**: "malattie trasmissibili dagli animali all'uomo (come nel caso della Rabbia, etc.)"